

**QUANDO LE STORIE DIVENTANO INCLUSIVE: LA C.A.A. COME STRUMENTO
PER CONDIVIDERE LA LETTERATURA PER RAGAZZI**

La CAA - Comunicazione Aumentativa Alternativa - è un approccio che si propone di offrire una modalità alternativa a chi, oltre ad essere escluso dalla comunicazione verbale e orale a causa di patologie congenite o acquisite, presenta anche deficit cognitivi, più o meno severi o difficoltà di comprensione della lingua.

La CAA non si propone di sostituire il linguaggio verbale: al contrario, in quanto aumentativa, la CAA prevede la simultanea presenza di strumento alternativo e linguaggio verbale orale standard, che si accompagna al simbolo visivamente e oralmente, tramite il supporto del partner comunicativo che la pronuncia ad alta voce. Il simbolo diventa allora supporto alternativo che accompagna lo stimolo verbale orale in entrata, e, qualora sussistano le possibilità, accompagna e non inibisce la produzione verbale in uscita. Di conseguenza, la Comunicazione Aumentativa non inibisce l'eventuale emergere del linguaggio verbale, ma si propone al contrario di potenziarlo.

Come già detto, la CAA non è semplicemente una questione di strumenti comunicativi. Uno dei più noti strumenti di CAA conosciuti è forse il sistema scrittura in simboli. Il semplice utilizzo degli strumenti di scrittura e di lettura in simboli viene ancora spesso confuso con l'intervento di Comunicazione Aumentativa vero e proprio. Tuttavia, per essere efficace, l'utilizzo di questa strategia è efficace solo dopo avere gettato e assicurato la base per un'iniziale competenza comunicativa che spesso, come conseguenza del disturbo linguistico e cognitivo, non si sviluppa in modo spontaneo.

In questa luce, il contributo della CAA è ancora maggiore: il suo scopo non è infatti unicamente quello di fornire strumenti comunicativi alternativi, ma quello di sviluppare le abilità di comunicazione, che sono innanzitutto il desiderio di comunicare, un oggetto da comunicare, la possibilità di comunicare con partner abili e informati e, infine, gli strumenti adatti per portare avanti la comunicazione. Per questo motivo, l'intervento di Comunicazione Aumentativa Alternativa non richiede alcun tipo di prerequisito, se non la possibilità di creare occasioni di comunicazione. Tali occasioni rappresentano infatti la base sulla quale potere sviluppare i vari livelli della comunicazione, che non riguardano solamente la possibilità di esprimere un bisogno primario, ma, ancora più importante, anche la possibilità di esprimere una scelta, una preferenza e di dare voce ai propri pensieri e desideri

STEFANIA GALLO

Educatrice professionale, Pedagogista, Facilitatrice della Comunicazione specializzata in CAA nel contesto delle disabilità e dell'autismo di Progetto Città Cooperativa sociale di Savona. Ha svolto formazione specifica presso il Centro Sovrazonale di Comunicazione Aumentativa Fondazione IRCCS Ca' Granda Ospedale Maggiore Policlinico di Milano. Da anni si occupa di progetti inerenti la CAA all'interno delle scuole e di docenze nell'ambito di corsi specifici rivolti a insegnanti ed educatori.

BIBLIOGRAFIA CONSIGLIATA SUL TEMA DELL'INCONTRO

- Anna Lisa Quarneti "I Tre Porcellini" - Homeless Book
- Pierangela Massolo "Lettere d'A-Mare" - Homeless Book
- Leen Van Durme "Bravo" - Clavis Prima Infanzia
- Maria Caterina Miniardi e Piki "Cosa vede Don Q?" - Homeless Book
- Sara Francesca Peila "A Oliver piace/non piace" - Homeless Book
- Autori vari "Storie in CAA 1-2-3" - Erickson
- Carlo Scataglini e AnotonGionatan Ferrari "Peter Pan" - Erickson
- Teresa Righetti "Frida Kahlo artista coraggiosa" - La Meridiana
- Gholam Najafi "Il mio Afghanistan" - La Meridiana
- Marina Girardi e Rocco Lombardi "L'Argine" - Graphic Novel in CAA - Homeless Book

